

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO: "SONO 42 I DECESSI SUI POSTI DI LAVORO
NEI PRIMI SEI MESI DELL'ANNO IN REGIONE"**Il bollettino Inail****Sono 42 i decessi
sui posti di lavoro
nei primi sei mesi
dell'anno in regione**

Il triste ricordo dei morti sul lavoro

In Campania aumentano nei primi sei mesi dell'anno il numero degli incidenti mortali sul lavoro. A certificarlo è il bollettino dell'Inail per il periodo gennaio-giugno 2024. I decessi avvenuti in regione sul posto di lavoro sono nei primi sei mesi ben 42, cioè 2 morti in più rispetto ai casi avvenuti nell'anno precedente, con un incremento del 5 per cento. La Campania è quindi al quarto posto di questa drammatica classifica: fanno peggio soltanto Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna. Per paradosso invece sono in netto calo il numero delle denunce per infortuni sul lavoro non mortali. Sono in questo primo semestre 10 mila 463 a fronte dei 10 mila 828 dello stesso periodo del 2023, con una diminuzione del 3,37 per cento. Il che vuole dire che se è vero che si muore di più sul posto di lavoro, in Campania si denuncia molto di meno. Interessanti anche i dati che emergono dall'elaborazione a cura dell'Osservatorio Sicurezza e Ambiente Vega delle statistiche degli infortuni sul lavoro relativi all'anno 2024, con confronto degli anni 2023, 2022 e 2021. In particolare, sull'incidenza del numero dei morti sempre nel primo semestre del 2024 la Campania è al quarto posto tra le regioni in zona rossa, ovvero con un'incidenza superiore a +25% rispetto alla media nazionale in compagnia di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Sicilia, Emilia-Romagna ed Umbria. L'incidenza è del 20,8 nel 2024, mentre nel 2022 era 14,6 e nel 2023 era aumentata al 17,2. Da sottolineare però che nel 2021 la situazione era a dir poco catastrofica con un'incidenza del 30,8. E il sindacato non usa mezzi termini per definire quello che sta accadendo nei posti di lavoro in Campania e in Italia «una vera mattanza». «Quante vittime dobbiamo ancora contare in Campania e in Italia — commenta Giovanni Sgambati, segretario generale regionale della Uil — questa mattanza va fermata. L'impegno dei sindacati sulla sicurezza sui luoghi di lavoro è prioritario, ma le nostre proposte e denunce da sole non bastano se manca la prevenzione, se le leggi non vengono rispettate e se gli ispettori sui luoghi di lavoro continuano ad essere pochi». «Abbiamo ribadito più volte — aggiunge Sgambati — che le morti sul lavoro non sono semplici incidenti, ma omicidi, abbiamo ribadito più volte che va istituita una procura speciale, come per l'antimafia, per le morti sul lavoro. Non è possibile morire di lavoro in un Paese civile».

Pa. Pi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo pubblicato sul Quotidiano Corriere del Mezzogiorno del 15/10/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.